

# Libera porta il cinema sociale nei luoghi dei beni confiscati

**Al via l'edizione 2010 di "Libero cinema in libera terra": appuntamenti in sette regioni, per la prima volta si parte dal nord per sottolineare la presenza delle mafie anche fuori dal Mezzogiorno. Tremila volontari attesi nei campi di formazione estivi**

ROMA – Per la prima volta si parte dal Nord, per ricordare che il problema delle mafie non riguarda solamente il mezzogiorno, ma tutto il territorio nazionale, oltre che mondiale. Per il quinto anno consecutivo, il camper di "Libero cinema in libera terra" parte per portare il cinema nelle terre confiscate alle mafie e restituite alla legalità: una manifestazione itinerante che in sette regioni porterà alla proiezione pubblica di film e documentari di interesse sociale e culturale. Con relativo confronto con attori, registi, personaggi pubblici, vittime della mafia. Occasione per parlare, fare cultura, stimolare il confronto, invitare la cittadinanza a compiere gesti di legalità.

L'iniziativa è di Cinemovel Foundation e di Libera, con il contributo di Fondazione Unipolis "per portare in alcuni dei luoghi simbolo della lotta alla criminalità film significativi e di forte impegno civile". Si parte il 13 luglio dal Piemonte, con una proiezione a San Sebastiano da Po (Torino), nel bene confiscato Cascina Caccia. L'indomani, in Lombardia a Galbiate (Lc) appuntamento a Villa Coco Trovato, altro bene confiscato, mentre il 15 luglio si va in Abruzzo, nel comune di San Demetrio Ne' Vestini (Aq). Dal 17 al 20 luglio la carovana si sposta in Sicilia: Corleone, Monreale, Pacevco, Belpasso, prima di passare a Polistena in Calabria, a Mesagne in Puglia e infine, il 24 luglio, a Castel Volturno (Campania). Tra i titoli che saranno presentati, spiccano "Comando e controllo" di Alberto Puliafito, documentario sullo stato d'emergenza seguito al terremoto dell'Aquila, e "E' tempo di cambiare", pellicola girata con un bassissimo budget raccolto da commercianti e piccoli imprenditori calabresi alla ricerca di una storia positiva da raccontare. Ma si proietteranno fra gli altri anche "Campania Burning" sul mondo sommerso dei caporali e degli immigrati al lavoro per 10 ore al giorno, "Persepolis" sulla vita nella Teheran in mano ai pasdaran, "Fortapasc" di Marco Risi sulla vita del giornalista del Mattino Giancarlo Siani ucciso dalla camorra. L'iniziativa si svolge con la collaborazione delle cooperative di Libera Terra, Bnl, Coop Adriatica, Cmc.

"Libero cinema in libera terra" si incrocierà anche quest'anno con la campagna "E!State liberi 2010": oltre tremila volontari provenienti da ogni regione d'Italia parteciperanno ad una esperienza di gruppo all'insegna del volontariato e della formazione civile sui terreni confiscati alle mafie. Al mattino, in gruppi all'opera per 10-15 giorni, saranno impegnati nell'azione a supporto delle cooperative sorte sui terreni confiscati (sistemazione dei campi, risistemazione del bene confiscato): al pomeriggio confronto e formazione sulla legalità, alla sera incontri pubblici con la cittadinanza. Una formula che ha visto lo scorso anno l'impegno di circa 2500 volontari, destinati quest'anno ad una ulteriore crescita numerica. (ska)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa